RESOCONTO INTEGRALE N. 54
DELLA AUDIZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE
DEL 17 SETTEMBRE 2013
Argomento dell'audizione:

RELAZIONE CON L'ASSESSORE REGIONALE CATERINA MIRAGLIA IN MERITO AL PROGETTO GENERALE E LE MODALITA' ATTUATIVE DEL FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE.

Presidenza del Presidente Antonia Ruggiero.
Inizio lavori ore 13,30.

PRESIDENTE: Ringrazia l'Assessore per la presenza e concede la parola al Vice Presidente Luciano Schifone.

VICE PRESIDENTE – Apprezziamo non solo la presenza, ma anche la sensibilità dell'Assessore Miraglia, in quanto ha comunicato la volontà di voler riferire in relazione alle evoluzioni che stanno accompagnando le organizzazioni del Forum Universale delle Culture.

E' inutile ricordare ai colleghi tutto quello che si sta sviluppando intorno a questo evento, che è nato nel 2007 all'insegna del grande trionfalismo, di grande manifestazione di attività, di grandi prospettive .

Ho partecipato alla fase della costruzione dell'acquisizione dell'evento che addirittura si doveva fare in anticipo, poi, invece, fu destinato nel 2013, per una serie di vicissitudini che certamente l'Assessore ricorderà per far capire come mai a tutt'oggi siamo in condizioni da non capire quali sono gli orientamenti, i calendari, i programmi che sono stati stabiliti, non si capisce se si farà o no, sono sicuro che l'Assessore regionale che è stata investita, suo malgrado, di questa questione, dirà qual è lo stato dell'arte e cosa la Regione si propone di fare per affrontare tale problematica.

Le cedo volentieri la parola poi, eventualmente, daremo la parola ai consiglieri che vorranno intervenire sull'argomento.

MIRAGLIA, Assessore – Ringrazio la Commissione che ha voluto accogliere questa mia richiesta di avere un confronto e un conforto, questo è il caso, come giustamente sottolinea Luciano Schifone, in cui c'è bisogno di molto conforto.

Quotidianamente c'è qualcosa che riguarda i Forum, che lascia ben intendere quante spinose questioni sottostanti vi siano.

Anche stamane, involontariamente, il maestro De Simone, mi chiama in causa perché sostiene che aveva una sua rappresentazione che doveva essere inserita nel Forum delle culture, anche di questo vi darò contezza, in maniera che possiate sapere quali sono le condizioni generali, senza che questo voglia intendere

polemiche, però, penso che la grande aspettativa che c'era intorno al forum abbia ingenerato scontri che molto spesso non hanno ragione d'essere perché contestare a qualcuno di qualcosa che non c'è, mi sembra fuori luogo, però, siamo abituati anche a questo.

Infatti il Dott. De Simone dice che non è inserito nel Forum delle culture, questo varrebbe se ci fosse il Forum delle culture.

Ho preparato uno schema riassuntivo.

Diceva Luciano Schifone che l'attesa del Comune di Napoli verso i Forum delle culture risale, al 2007.

Il Forum nasce nel 2004 ed è nato con un obiettivo specifico sul quale ritorno, perché questo è fondamentale anche per quanto concerne la progettualità del Forum, entrando nel merito del Forum, spesso leggo di idee che sono lantane da quello che è un format perchè non c'è omogeneità di contenuti, quindi, già da questo partiamo male.

Il Forum nasce con un suo marchio, il marchio è sempre stato rispettato anche nelle edizioni precedenti alla nostra, sia quella di Monterrey dove il dibattito era incentrato principalmente, rispetto alle azioni che si usano, sul dialogo della gioventù, quindi, la crescita di un mondo visto attraverso gli occhi dei giovani.

Abbiamo avuto Valparaiso dove gli argomenti che venivano trattati erano quelli più generali della vivibilità, della sostenibilità, quando nel 2010 siamo entrati nel sistema dei Forum, abbiamo posto immediatamente l'attenzione a quelli che erano i temi, che sono sicuramente quelli dei grandi dialoghi della gioventù, dello sviluppo sostenibile e delle risorse, quindi, problemi di massima, a questi abbiamo aggiunto altri problemi, quello del mare e dell'evoluzione delle popolazioni.

Tutto ciò è rispondente ai temi e a quello che era lo statuto.

Primo punto da chiarire è che i Forum non trattano canzoni, danze, corsi teatrali

Gli strumenti che attuano quelli che sono dialoghi sono gli stessi dialoghi, naturalmente, ma, poi, c'è la possibilità che un'esposizione rappresenti la consequenzialità, quindi, la Conferenza rispetto all'argomento che è stato selezionato per renderlo esplicito.

Se si parla dell'emigrazione ? Che significa? Ci potrebbe essere una mostra fotografica, pittorica, sculture, che rappresentano l'evoluzione

dell'emigrazione, come l'emigrazione è stata rappresentata e che cosa è cambiato, un programma musicale che avesse come base un tipo di canzoni conferenti con l'argomento scelto, anche questo avrebbe una sua ragion d'essere, ma non solo l'asse portante dei Forum, essi sono strumento dell'attrazione di quello che è un progetto culturale, cioè, della diffusione di quel messaggio sugli argomenti che devono essere trattati, ecco perché in assenza di una regolarizzazione è ben difficile immaginare che si possano anticipare gli eventi, quindi, di tanto in tanto leggere che viene il grande maestro, per noi sarà motivo di vanto se viene il grande maestro a dirigere l'orchestra, ma il problema è capire la rappresentazione che quel maestro farà se ha un senso, perché se viene per suonare la nota di Beethoven sarà una cosa meravigliosa, però, certamente è incompatibile rispetto a ciò che il Forum si prefigge. Perché, poi, come sempre accade, queste determinazioni comportano anche aspetti giuridici, naturalmente sempre negativi, perché distaccarsi da un progetto culturale che è stato anche pagato, potrebbe esporre anche gli enti a richieste, anche sensate, di disattendere il programma.

Voglio ancora rappresentare ai Consiglieri tutti della Regione Campania che con i ritardi nulla possiamo fare, fu prima estromesso Nicola Oddati il firmatario di quelli che erano gli accordi e che ha avuto il merito di far aggiudicare alla città di Napoli il Forum, operazione degna di nota.

Come sempre accade quando una mamma viene estromessa dal rapporto con il figlio, non è sempre detto che il figlio riconosca in un'altra persona la mamma stessa.

I soci fondatori dell'Associazione Forum delle culture erano: il Presidente Caldoro, il Sindaco De Magistris, il Presidente della Provincia e il Forum del Ministero beni culturali che ne era parte essenziale e lo era a maggior ragione perché essendo il Forum della città di Napoli, avendo voluto, il Presidente Caldoro, dare di rincalzo a tutta la Regione Campania, anche uno spazio per i siti dell'Unesco, avrebbe sicuramente favorito e migliorato i rapporti con quelli che sono i siti Unesco che dipendono dal Ministero dei beni culturali.

Iil Presidente Caldoro aveva cercato, con tutte le forze, di includere anche il Presidente degli affari esteri perché, si pensava che anche questo potesse favorire,

determinati rapporti internazionali per la partecipazione del Ministero, ciò non è stato possibile, ma la situazione si era cristallizzata in maniera corretta, era stato nominato il Presidente Vecchione al posto del Presidente Oddati.

Il Presidente Vecchione si è dimesso.

Nelle more, tra il Presidente Vecchione e la successiva nomina , è stato nominato Sergio Marotta.

Nel frattempo, però, cosa deve fare un'amministrazione, essendo stato nominato nella direzione generale, nella persona di Caruso, Caruso aveva interloquito con il Comitato Scientifico disposto dai due enti che erano rimasti, perché la Provincia, nel frattempo, aveva provveduto ad uscire, quindi, tra la nomina del Presidente Caldoro e il Sindaco De Magistris per un numero pari a 10 persone di cui mantenevo la presidenza.

Il Comitato scientifico non ha nulla a che vedere con la gestione della fondazione.

Tutte le questioni sollevate hanno portato, successivamente, anche alle dimissioni del Direttore Generale, nessuno di noi poteva minimamente incidere.

Le dimissioni del Direttore Generale, la non compiutezza del Presidente, hanno indotto i due soci a nominare un commissario nella persona del dott. Alessandro... con l'unico compito – anche questo è bene che si sappia altrimenti si creano confusioni – di verificare le condizioni con un regolare ripristino dell'attività dell'ente e per garantire, nelle more, la compiuta realizzazione delle iniziative programmatiche per l'evento fino alla rendicontazione che è cosa diversa da una gestione.

Naturalmente il Comitato scientifico che non aveva competenza economica, quindi, non ha mai gestito , ha consegnato, il programma scientifico che aveva selezionato. Il programma scientifico era selezionato in ragione di quello che è il marchio del Forum delle culture, erano state interessate le istituzioni più competenti per quegli argomenti, la maggiore competenza veniva riconosciuta alle Università, così come la maggiore competenza veniva riconosciuta alle Sovraintendenze, perché si parlava di Capodimonte, all'epoca il Forum era un tutt'uno, un insieme di progetti che avesse Napoli capitale, quindi, come cassa di risonanza per i siti dell'Unesco, con le sempre nel rispetto delle regole.

Stabilito il tema, questi tema chi li doveva svolgere? Ecco perché l'intervento

dell'università, va da se che se viene Caterina Miraglia a parlare di problemi economici, immagino che nessuno se ne accorga, abbia modo di pensare che per quanto io possa essere una persona degnissima, la cosa può essere confinata alla conoscenza personale, ecco perché la relazione di grandi enti, vedevano coinvolti solo grandi professionalità, naturalmente, faccio riferimento ai premi nobel.

Si pensava di avere, ad un livello più alto, l'interlocuzione speriamo che così potrà essere anche per quanto riguarda le competenze regionali – individuare altri partner che siano validi sulla scena del mercato nazionale e campano.

Queste sono negoziazioni culturali che non possono essere declinate immediatamente, per ottenere, un risultato culturale elevato, perché stiamo parlando del Forum delle culture universale.

Ciò metterebbe sulla scena, la nostra territorialità in maniera sicuramente imponente e sostanziale, perché avere la possibilità di vedere, sulle nostre terre la presenza di tanti grandi scienziati ci fa comprendere che il risultato ci possa stare, però la presenza di autorevolissimi e straordinari personaggi, ha un peso economico benché ridotto rispetto alle forme artistiche, quindi, anche questo faceva comprendere al Comitato Scientifico che era una buona soluzione per non danneggiare, anzi, potenziare l'intero forum dando maggiore rilievo a quelli che sono i dialoghi, i quali, tra l'altro, possono trovare accoglimento nelle nostre sedi senza che questo significhi incidere nelle strutture delle nostre sedi, che è un altro problema in termini economici, perché se voglio fare uno spettacolo, devo sapere che lo spettacolo non mi costa solamente in termini di spettacolo, quindi di contrattualizzazione della compagnia del grande artista, etc., devo mettere anche il valore aggiunto, economico, di un investimento che molto spesso è richiesto e inesorabilmente preteso dal grande artista, quindi, ad una contrazione naturalmente dei dialoghi, ad una riduzione dei siti dell'Unesco.

Il contemperare tutte queste esigenze, il tutto determinato all'unanimità, questo è stato motivo di grande soddisfazione, da un Comitato Scientifico molto composito, che aveva grandi personalità che potevano esprimersi e dire: "Io posso fare!".

Nessuna di queste personalità aveva inteso sopraffare gli altri.

Accanto all'individuazione di questi ingenti temi di discussione si ipotizzavano esposizioni e anche manifestazioni artistiche che, però, fossero nel senso e nella continuità di quello che si andava a fare. Naturalmente sono un minus rispetto al problema più ampio che è quello di rendere il Comune di Napoli e la Regione Campania città della cultura.

Ripetutamente ci sono state grandi considerazioni sugli stati generali della cultura, sulla capacità di produrre cultura; ho la sensazione che vi sia, effettivamente, da poter raccogliere qualche idea, ma di poterne censurare parecchie, una censura si può muovere, perchè l'assessorato che mi appartiene non si sostituisce alla cultura, ha l'abilità di confrontarsi con quelli che sono di maggiore rilevanza rispetto alla mia personale individuazione.

Non posso censurare né De Simone né altri, il comitato scientifico è stato, per me, fonte di grande serenità, ripeto, essendo molto composito e per le competenze di chiara fama, e per i mestieri che svolgevano, mi sentivo tranquilla, quindi, l'individuazione di questi progetti depositati ed approvati mi dava tranquillità.

In contemporanea non è la Regione Campania che non ha dato le risorse al Comune di Napoli per far fare Forum, denigrando, quindi, un diritto acquisito; al contrario, non potevamo, in assenza di un progetto, se non c'è il progetto non ci sono fondi europei che tengono. La Regione Campania non poteva finanziare e non può finanziare iniziative che sono esportate all'estero perché è il denaro deve essere utilizzato per potenziare, finalizzare eventi che riguardino noi, che nascono sul territorio.

Ciò che avrebbe dovuto fare il Commissario, ciò che mi aspettavo, è che avesse regolarizzato la situazione, posso immaginare che avrà avuto difficoltà, ma la cosa non ci riguarda, perché stiamo parlando dei siti Unesco della Regione Campania.

Abbiamo predisposto una delibera che è rimasta assolutamente, responsabilmente orientata, così come erano gli accordi intercorsi. La Regione poteva diventare cassa di risonanza, questo in quali dei siti, se non quelli deputati a dei forum universali delle culture? I siti Unesco perché i siti Unesco non sono un patrimonio nostro, sono un patrimonio dell'umanità, quindi, potevano essere

accolti all'interno di quel marchio, individuare un luogo a noi più vicino non ci avrebbe messo al riparo dall'essere poi considerati come persone che avevano acquistato un marchio venendo meno rispetto a quella che era la linea giuridica.

I siti Unesco, naturalmente siamo dei privilegiati, dei fortunati, ne abbiamo tantissimi nella nostra Regione, così come ahimè abbiamo un luogo che è fuori dai siti Unesco, questo ci creava un certo disagio, perché escludere Avellino dal Forum... allora, cosa abbiamo pensato? Mi dispiace, ho ricevuto anche una lettera del Consigliere Cobellis il quale ha equivocato, probabilmente pensando di poter incidere sul progetto, immaginando che non vi fosse una programmazione a me anche molto difficile, volendo spostare, la dieta agroalimentare che abbiamo allocato a Benevento, ex Santa Sofia che è patrimonio Unesco, perché Benevento Agroalimentare può attrarre e rendere partecipi anche i comuni limitrofi a quelli che, apparentemente, non hanno il sito Unesco.

Con garbo abbiamo chiarito , qualcuno ha mosso una doglianza sul fatto che Padula... etc., non fossero... non è vero niente, capofila è Paestum perché è quello che ha un numero maggiore di abitanti.

La Regione Campania, ad un certo punto, ben consapevole che la fondazione del Forum delle culture non aveva più ragion d'essere, perché non avendo un Presidente, non avendo un Consiglio d'Amministrazione, torniamo sempre al Commissario che doveva garantire.

Abbiamo lasciato a loro la libertà di fare, ma ci siamo inchiodati al palo dicendo: "Noi rispettiamo quello che dobbiamo fare!" probabilmente loro faranno anche meglio di noi, ma è importante sapere che facciamo le cose con regola e coscienza.

Tornando al problema della delibera, la delibera assegna ai comuni che hanno i siti Unesco, la gestione dell'evento, ma la gestione è cosa diversa dal prodotto scientifico, i comuni faranno quello che riterranno opportuno, le nostre indicazioni saranno tutte per bando pubblico, naturalmente, il Comune sa che su molti degli argomenti è inutile pensare di addossare, perché adesso che vi dico i progetti come sono sviluppati, quando ci sarà necessità di una competenza, quella competenza è già predeterminata, c'è ben poco da dire, non posso far venire, parlo del premio nobel della letteratura

caraibica, che è stato uno degli esempi più importanti nella vita culturale mondiale, è chiaro che devo garantire la sua presenza come traduttore... il traduttore quando avrà le cuffiette deve sapere che non può avere la compiacenza dell'Assessore Miraglia che gli dice cose poche significative, ma questo è un impegno dei comuni, i comuni che sono felici, perché, come vedete non si è fatta una guerra di frontiera, i comuni sono il Sindaco e il Sindaco è il Sindaco, punto, non sono stati predeterminati per interessi.

Non è il sito di Salerno che può fare il forum.

Sono sempre ottimista, penso che qualcosa lo possiamo fare.

Il Presidente Caldoro ha detto: "Voi date troppa enfasi all'evento culturale Forum delle Culture, sarà difficile immaginare che vi sia una kermesse di grandi attori".

Questa provocazione è stata presa in modo malevole, immaginando che volessimo disattendere... noi nasciamo, immaginiamo e continuiamo ad immaginare i forum della Regione Campania come cassa di risonanza, rispettosi del fatto che i forum delle culture, in senso stretto, per la città di Napoli... poi il Comune deciderà, con una sua totale autonomia, come e cosa voler fare, sicuramente abbiamo reso beneficiari i sindaci, un eventuale confronto il Sindaco di Napoli lo potrà fare con il Sindaco Benevento, con il Sindaco di Paestum, potrà farlo con chi vorrà, ma sono confronti nella totale autonomia perché ciascun sindaco risponde anche della sua progettualità e dell'esecutività del progetto che mette in campo.

D'altro canto non potevamo fare diversamente perché abbiamo necessità che qualora dovesse trovare luce questo progetto la Regione Campania possa figurare al meglio e nelle più giuste tradizioni che ci riguardano, perché abbiamo tante disfunzioni, ma anche tanta qualità che, ogni tanto, andrebbe anche rimarcata.

Vi dico quali sono i progetti indicarvi delle date approssimative.

L'apertura dei Forum della città di Napoli era datata 7.07.2013 al San Carlo, ora si sta parlando del 23 – 24. Siamo campani, non possiamo essere così stolti da creare le condizioni in cui il forum delle culture del Comune di Napoli non vada avanti, questo non è consentito né lo potremmo mai fare, perché anche Barcellona insiste che vi sia almeno una comunicazione comune.

Spero che in tempi brevi la data ce la daranno, ci siamo spostati da inizio di febbraio a giugno, tra l'altro, perché questa data? Siccome stiamo sempre parlando di fondi che per quanto risentano di modalità di attuazione dei fondi Por, devono partire per forza dal 2013.

Sicuramente partiremo tra febbraio e giugno.

Il Forum a Caserta, Caserta che si sviluppa tra la Reggia e il San Leucio, perché San Leucio è il sito Unesco, ma ha anche un grande vantaggio che, comunque, è sottratto alla competenza esclusiva dei beni culturali, a parte il fatto che è nelle condizioni fisiche migliori.

Ci sono tre progetti culturali: il primo sulle città moderanti; il secondo sull'organizzazione dei siti Unesco, perché la Regione Campania ha fatto un prodromo del Forum della cultura, in cui la presenza certificata, lo tengo a dire, 8.500 persone... per motivi di sicurezza pretendono l'assoluta identificazione delle persone che ci sono.

Poiché abbiamo, per ingenuità, per passione, creduto che siamo in grado, perché lo abbiamo già sostenuto il confronto con le nazioni unite, abbiamo accettato di buon grado che il secondo progetto su Caserta fosse determinato dalle nazioni unite, perché le nazioni unite hanno, in capo a loro, siti Unesco, quindi, questa complementarità tra il discorso delle città emigranti, il sito Unesco, partecipazione concreta delle nazioni unite, pare che desse veramente corpo a questo progetto, il terzo è, naturalmente, sull'utilizzazione già promossa dal sito Unesco, quindi, quali sono i sistemi per potenziare e cos'è accaduto nei dintorni del sito Unesco attraverso l'emigrazione, perché Caserta? Perché Caserta ha questa storia controversa, di questa massiccia presenza di extracomunitari.

Questi tre progetti sono a Caserta, devo anche dire che per quanto riguarda gli eventi più legati alla musicalità, il Comune di Caserta, con grande probabilità, vorrà ritenere di mettere a bando una serie di iniziative per quelle che sono anche le loro competenze, così come abbiamo l'Orchestra Scarlatti, quindi, il Comune avrebbe potuto potenziare, così come per Benevento, Avellino, ci sarà un degno complesso musicale.

Samsung... e Touring Club i quali in quest'avventura avevano deciso di offrire, gratuitamente, un progetto sulle case di Pompei, siccome siamo l'unica Regione,

perché il Colosseo è finanziato da Della Valle, a Firenze un altro, abbiamo trovato la possibilità di poter dire che non è vero che non ci pensa... quest'avventura tutta determinata ha un momento di fruizione, nel pomeriggio incontrerò Samsung che viene da Milano.

La 54 ha delle perplessità. Stiamo cercando di trovare una soluzione.

Siamo stati sfortunati, c'è stata una sentenza che confina anche le sponsorizzazioni ad una sorta di interessi, sono fiduciosa.

Perché Touring Club? E' un'esclusiva con il Ministero dei beni culturali.

Accanto a questo ci saranno tre progetti, non sono significativi, il Sindaco di Pompei avrà a che fare con le tre agenzie nazionali che determinano le città del Mediterraneo.

Abbiamo Pitagora, non enfatizzare quello che è un rapporto del nostro territorio con la matematica sarebbe gravissimo.

Nel Comitato c'era il progetto... Freddi, sulla matematica, questo progetto è stato collegato alla filosofia, perché in qualche misura abbiamo già una tendenza, quindi, l'abbiamo potenziato - scientificamente dico - questo era il pretesto per creare quel filo conduttore che lega la matematica alla filosofia e la leggenda, questo progetto molto bello che era già stato approvato... naturalmente ha il protagonista scientifico e la dislocazione di un fatto, ma questa è una determinazione dei vari sindaci, fa di loro comunemente.

Mi sembrava giusto che queste manifestazioni in quei luoghi fossero fatte nel periodo più avanzato del caldo.

I sindaci hanno detto che avrebbero avuto bisogno di una pausa di riflessione.

Loro vorrebbero destagionalizzare il flusso turistico.

Se avessi spostato la filosofia, la matematica a Benevento non avremmo avuto quella che è la terra dei nostri risalenti filosofi, non è pensabile, è culturalmente non corretto.

Ravello provvederà, come evento di chiusura, con lo strumento principe nella città di Ravello, la musica, sarà un evento culturale di chiusura.

Pompei ed Ercolano, i siti Unesco provvederanno a realizzare Ercolano, perché anche Ercolano è fondamentale, quindi, anche il progetto di Ercolano è all'interno del progetto del Forum del sito Pompei – Ercolano.

VICE PRESIDENTE – Ringraziamo per l'intervento molto articolato, ci ha dato

conto di un lavoro molto preciso e molto sostanziato.

Prima di concedere la parola ai colleghi che vogliono intervenire sulle cose dette dall'Assessore di fare una valutazione di carattere politico generale, cioè, rispetto all'andamento, a come è nato il Forum della cultura a quello che è successo. Indubbiamente è nato in una maniera diversa, molto più ampia, addirittura si pensava che il Forum della cultura potesse cambiare l'assetto della città, si pensava che centinaia di migliaia di persone che per 110 giorni, qualcuno addirittura pensava di dover chiedere la deroga per ampliare questo numero di giorni in riferimento a questi flussi turistici elefantiaci, addirittura ad un intervento di restyling della città, perciò si parlava di centinaia di milioni di euro. Naturalmente queste erano fantasie esagerate che sono crollate nel momento in cui gli ispiratori, colui che ha portato a casa l'evento ed anche per il demerito di aver perso l'indicazione forte del grande evento da parte del Ministro Rutelli. Quello è stato il punto che ha determinato il declino dell'evento, aver perso quell'indicazione, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'Ansa nazionale, di riconoscimento nazionale, quindi, anche internazionale dell'evento ed anche dal punto di vista organizzativo amministrativo, alla dichiarazione di grande evento si associano anche dei poteri straordinari per la gestione, quindi, la possibilità di poter usufruire di questi poteri.

Questa situazione è svanita nel corso del tempo, le cose sono cambiate.

La situazione attuale è che la Regione, nonostante le grandi difficoltà economiche e finanziarie che si sono accumulate, è riuscita ad assicurare quel poco che c'è, quel poco che c'è è della Regione, il Comune di Napoli oltre ad aver avuto la concessione del marchio per quest'edizione, in realtà ci mette poco o niente, la Regione sta facendo questo ingente sforzo per poter assicurare. La parte di programmazione degli eventi rispetto ai siti Unesco è stata un'intelligente intuizione per poter permettere la presenza della Regione, perché anche dal punto di vista della compatibilità degli interventi rispetto ai sistemi di controllo, parliamo di epoche diverse, fino a 5 anni fa si poteva pensare ad Elton John, oggi non si può più pensare ad Elton John, quindi, bisogna giustificare

tutto quello che si fa; la possibilità di utilizzare per l'intervento della Regione attraverso i siti Unesco è un modo per permettere alla Regione di dare un sostegno a questo evento e di portarlo avanti.

Visto che, purtroppo, il Comune ancora non riesce a determinare, nonostante le dichiarazioni di intento e le affermazioni del Sindaco ancora non si riesce a capire quando, questo Forum, partirà, penso che forse sarebbe opportuno che il Comune di Napoli si decidesse a chiedere di poterlo rinviare. E' vero che la Regione dice che abbiamo la nostra programmazione autonoma, la portiamo avanti nel 2014, ma è anche vero che il Forum, come ha detto l'Assessore è un corpo unico, se fallisce il Comune di Napoli salta tutto, bisognerebbe che la Regione, i Consiglieri, la Commissione, le forze politiche cui facciamo riferimento con un ordine del giorno, una presa di posizione, per chiedere in maniera forte al Sindaco di Napoli che se il Comune non è in grado di assicurare l'avvio decente e decoroso del Forum della cultura deve avere il coraggio subito di chiedere a Barcellona non soltanto la riduzione della quota che deve pagare, ma richiede il rinvio al prossimo anno e rendersi conto che, come fra le righe ha detto anche l'Assessore, il Forum non è una festa paesana di sagre e di concerti, il Frum della cultura è molto meglio che si giochi sul versante della cultura, così come ha programmato la Regione, naturalmente, si può essere di accompagnamento anche dall'aspetto musicale, l'aspetto spettacolare, ma il Forum alla cultura deve puntare a diventare un momento di incontro delle culture internazionali, culture di tutto il mondo, rispetto ai problemi che si pongono.

Pensare di affidare la direzione del forum vuol dire che uno non ha capito cosa deve fare il forum universitario. Non deve fare concerti allo stadio San Paolo per far venire 100 mila ragazzi.

Penso che la cosa più responsabile da fare sia di chiedere un rinvio, rinegoziare con Barcellona e affidare alle università che sono il luogo depositario della cultura di Napoli, sono in grado di fare un Forum universale della cultura di livello internazionale.

Per quanto riguarda la programmazione che ha illustrato l'Assessore penso che non possa che avere il più pieno e convinto plauso della Commissione.

CORTESE – Ringrazio l'Assessore Miraglia per averci riportato a discutere del Forum, se non fosse stata per quest'occasione che ci veniva offerta dall'Assessore, probabilmente, di Forum non ne avremmo mai parlato, oppure, ci saremo mossi sul sentito dire.

Sono una di quelle che ha messo per iscritto, con un articolo pubblicato da Repubblica, la richiesta di rinvio del forum. L'ho fatto a mezzo stampa, l'ho fatto nella maniera più eclatante possibile per poi sentirmi dire, il giorno dopo, dal Sindaco che sarebbe stato un grande forum e che mi sbagliavo.

Siamo arrivati quasi allo scadere del 2013, i mesi che mancano sono talmente pochi che non so che tipo di programmazione si potrebbe mettere in campo nel giro di così poco tempo, anche perché so, per quello che è di mia conoscenza che per quanto riguarda le proposte dei siti Unesco da parte della Regione, c'è un lavoro che sta andando avanti da mesi, non è un lavoro che si può espletare nel giro di poco tempo.

Sono molto amareggiata, l'ho detto anche nelle sedi politiche del mio partito, anche a livello nazionale, questa poteva essere una grande occasione per la città di Napoli. Ho avuto il piacere di vedere quello che è stato il Forum delle culture a Barcellona, mi rendo conto di come sia servita quell'occasione per modificare l'aspetto urbanistico della città di Barcellona, cosa che a Napoli rischia, visto il tempo che resta, se ci si ostina a voler tenere il forum nei prossimi mesi, a diventare una sorta di festival poco culturale, sminuendo il format del Forum delle culture. Concordo sulla richiesta, non so se possiamo chiedere all'Assessore Daniele se vuole venire in Commissione per una discussione, al di là degli schieramenti politici, nel merito di quella che l'idea che il Comune di Napoli, in questo momento, ha del forum. Ci sfugge completamente.

Faceva bene l'Assessore a ricordare che il Forum delle culture nasce come forum della città di Napoli, non ci dimentichiamo che, bene o male, questo è il capoluogo di Regione, quindi, ha un'incidenza, anche dal punto di vista della riuscita e della tenuta culturale dell'evento, molto forte, al di là di quello che pensiamo. La programmazione che l'Assessore ci ha illustrato è una bellissima programmazione, mi vede pienamente convinta, anche dei luoghi e delle iniziative che sono abbinate ai luoghi

stessi, però, non posso non essere preoccupata di quanto accade nella città di Napoli.

Stiamo parlando di fondi europei, non di fondi del bilancio della Regione Campania, fondi europei che la Regione ha destinato per questo evento. La scelta culturale è stata nostra dell'utilizzo dei Pac, questo è il plauso che facciamo all'Assessore Miraglia che, in questo senso, ha voluto guardare all'utilizzo dei fondi europei nel migliore dei modi valorizzando tutti i siti Unesco che abbiamo sul territorio.

Se vogliamo cercare di dare una mano alla città di Napoli, affinché anche la città faccia la sua parte, più che parlare con il Sindaco di Napoli, non credo che sortiremo un risultato voluto, sentire l'Assessore Daniele da parte della presidenza e dirgli che abbiamo avuto l'audizione con l'Assessore Miraglia che ci ha illustrato la parte di competenza della Regione e che essendo a noi oscura la parte del Comune di Napoli chiediamo se vuole rappresentarcela in Commissione, in uno spirito di collaborazione ed in uno spirito di rapporto istituzionale corretto che ci deve essere tra le istituzioni che governano un territorio.

SALA – Sembra che il programma illustrato dall'Assessore sia di ottimo livello, anche perché in questo momento rilanciamo il turismo, rilanciamo i nostri beni archeologici che sono quelli in cui tutti speriamo per un rilancio economico della Campania.

Per quanto riguarda il rapporto con il Comune di Napoli, vorrei ricordare che in I Commissione chiedemmo, un anno fa, un incontro con De Magistris dopo aver sentito l'Assessore Miraglia, non c'è stato seguito. A distanza di un anno, proprio con interesse di consigliere della città di Napoli sarebbe il caso di chiamare non De Magistris, ma l'Assessore Daniele il quale ha delle potenzialità, per cui, penso potrebbe riprendere un po' di tempo perduto nella scia di questo programma culturale.

MIRAGLIA, Assessore – Ringrazio.

PRESIDENTE – Ringraziamo l'Assessore. Chiudiamo la Commissione con le riflessioni che abbiamo portato e con l'aggiornamento ad un invito all'Assessore del Comune.

I lavori terminano alle ore 14.30